

Patto per l'export le navi si candidano a sostenere la ripresa

Vertice presieduto alla Farnesina dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio
Luca Sisto, Confitarma: "Mettiamo in rete l'economia e siamo
il patrimonio liquido del Paese". Stefano Messina, Assarmatori
"Noi sentinelle italiane sulle rotte del trasporto dei container"

di **Massimo Minella**

Il patto per il rilancio dell'export passa anche dall'economia del mare. Convocata dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio, la riunione romana ospitata alla Farnesina si è conclusa con la firma del "Patto" al cui interno sono contenute le linee guida in materia di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo.

Lo scenario di riferimento è infatti ancora particolarmente critico e sono fondamentali azioni che possano irrobustire il tessuto economico del Paese. Centrale, da questo punto di vista, sarà appunto il ruolo che la blue economy può offrire, tenuto conto che la maggior parte dell'interscambio commerciale italiano si sposta via mare.

Nel corso dell'incontro, il ministro Di Maio ha annunciato uno stanziamento di 1,4 miliardi di euro per rafforzare tutti quegli strumenti di internazionalizzazione funzionali a ridare slancio all'economia, sia sul fronte del sostegno

alle imprese, sia su quello della promozione. Un'azione a largo raggio, insomma, quella che si ipotizza, in cui l'economia del mare può giocare un ruolo da protagonista, come peraltro riconosciuto nel vertice della Farnesina anche dagli esponenti del governo e dai rappresentanti dei principali enti preposti al sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo, tra cui Ice, Cdp, Sace, Simest, Invitalia, Confindustria, oltre al commissario generale per l'Expo di Dubai 2020 e a una ventina di associazioni rappresentative del sistema imprenditoriale.

«È necessario che prosegua da parte del ministero degli Esteri l'attività di supporto e tutela dello shipping tricolore – ha spiegato il direttore generale di Confitarma Luca Sisto – cercando di porre la blue economy nella posizione che le compete. Le nostre navi mettono in rete l'economia dell'Italia e possono essere considerate il patrimonio liquido del nostro Paese. Inoltre, in questi mesi le nostre navi non si sono mai fermate nonostante le grandi difficoltà e

la grande sofferenza che soprattutto i nostri marittimi stanno ancora affrontando e per il rimpatrio dei quali stiamo lavorando con il ministero degli Esteri».

Assarmatori, presente all'incontro con il presidente Stefano Messina, si è proposta invece come "sentinella" italiana sulle rotte del trasporto dei container. I container in export, infatti, sono indicatori chiave per anticipare i cambiamenti dell'interscambio mondiale e possono consentire al Sistema Italia di affrontare la sfida della ripresa. «Ad Assarmatori aderiscono alcune delle più importanti compagnie di trasporto container operanti nei porti italiani, per un traffico che supera il 50% del totale dei porti nazionali con Msc, Evergreen, Italia Marittima, Ignazio Messina & C. – ha ricordato il presidente – Esprimiamo apprezzamento per il contenuto del patto per l'export appena siglato. Il ministero ha dedicato attenzione al nostro settore, soprattutto nella fase più acuta dell'attuale crisi, quando le nostre aziende si sono ritrovate ad affrontare nuove ed improvvise problematiche nei mari e nei porti di tutto il mondo».



*Annunciato uno
stanziamento di 1,4
miliardi di euro
per rafforzare
tutti quegli
strumenti funzionali
a ridare slancio alle
imprese*

▲ Il vertice

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha presieduto alla Farnesina la riunione che si è conclusa con la firma del nuovo "Patto per l'Export"